Intervista al nuovo presidente compagno Emidio Bruni

Dagli Ospedali Riuniti di Pesaro un contributo alla riforma sanitaria

« La fusione dei nosocomi ha rappresentato l'avvio di una migliore e più razionale utilizzazione delle strutture sanitarie esistenti » - Rapporti di collaborazione costruttiva

PESARO, 1

Nella seduta di lunedì il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Pesaro ha eletto il compagno Emidio Bruni alla presidenza dell'ente. Oltre ai rappresentanti del PCI e PSI che compongono la maggioranza, hanno votato per il consigliere comunista anche, sia pure con motivazioni di carattere personale, i consiglieri socialdemocratico e repubblicano; si è astenuto invece il rappresentante della DC.

Una lunga, più che trentennale militanza politica di dirigente quella che il compagno Bruni ha svolto nelle organizzazioni del Partito e nel Parlamento: negli ultimi anni eletto prima alla Camera dei deputati dove ha fatto parte della commissione lavoro e previdenza sociale e dell'Antimafia, poi al Senato con gli incarichi di membro dell'Ufficio di presidenza del gruppo parlamentare comunista e delle commissioni difesa e vigilanza della RAI-TV.

I problemi della riforma sanitaria, così acutamente sentiti dalle popolazioni, rischiano di trovarsi invischiati in tempi molto lunghi se non si costruirà un movimento unitario di massa con il coinvolgimento delle forze politiche democratiche, delle assemblee elettive, delle organizzazioni sindacali. Intanto la situazione degli ospedali si va aggravando.

Intorno a questi temi abbiamo posto alcune domande al compagno Bruni.

Il tuo nuovo incarico è quello di presidente degli Ospedali Riuniti di Pesaro; puoi innanzi tutto chiarire il significato di questa istituzione formatasi di recente?

« Gli Ospedali Riuniti sono il risultato della fusione fra l'ospedale civile « San Salvatore » di Pesaro e l'ex sanatorio « M. Accorimboni » di Trebbiantico, fusione, è opportuno ricordarlo, a cui si è giunti dopo una lunga e difficile lotta superando così resistenze politiche e interessi particolaristici ».

Ma in concreto, cosa ha significato la fusione?

« In primo luogo l'avvio di una migliore e più razionale utilizzazione delle strutture sanitarie esistenti, considerato che l'eventuale costruzione di un nuovo ospedale avrebbe comportato tempi lunghissimi. Per dare poi un'idea della dimensione di queste strutture sono sufficienti alcuni dati: 1008 posti letto, 930 dipendenti, un bilancio annuale — riferito al 75 — di oltre 11 miliardi e i ricoveri nello stesso anno sono stati 18 664 per oltre 245 mila presenze. Gli Ospedali Riuniti di Pesaro rappresentano ovviamente la più grande istituzione sanitaria che opera in provincia. In seconda in assoluto nelle Marche ».

Potresti fornire alcune indicazioni relative ai programmi di breve e medio termine?

«Un discorso sul programma dell'ente ci porterebbe lontano. Voglio dire solo che l'attuale maggioranza del consiglio di amministrazione si è data un programma di attività che si inserisce e cerca di portare un contributo all'attuazione della riforma sanitaria. Naturalmente marciano di pari passo i programmi per rendere più efficienti e razionali gli ospedali. Posso pertanto indicare alcune necessità connesse a quanto ho appena affermato: l'ampliamento dell'organico (in deroga alla legge 386) per migliorare i servizi in termini di rapidità ed efficienza, e in questo quadro si pone l'esigenza di ristrutturare i servizi di pronto soccorso e rianimazione. E' essenziale poi la creazione di strutture esterne all'ospedale che facciano parte di quel sistema di medicina preventiva in una dimensione che non presenti più l'ospedale come unica struttura sanitaria efficiente e il ricovero come unico modo per curarsi ».

Il compagno Bruni

L'attuale maggioranza del consiglio di amministrazione comprende comunisti e socialisti; come si configurano i rapporti fra maggioranza e le altre forze presenti in consiglio?

« I rapporti in seno al consiglio mi pare possano definirsi di collaborazione costruttiva. Certo, il rapporto più difficile è con la DC, la quale anche in questi giorni porta avanti una polemica riferita all'ente ospedaliero. Tuttavia mi pare che le posizioni della DC contengano punti di contatto con il nostro programma e penso che man mano che si ascenderà nella realizzazione pratica dei singoli aspetti sarà possibile trovare le soluzioni più adeguate. Vorrei ribadire comunque anche in questa occasione, come pure ho fatto nella dichiarazione successiva alla mia nomina, che non si può amministrare partendo da schemi ideologici ne si può scambiare l'efficienza di un servizio con la propaganda ».

Quindi una ricerca continua di collaborazione unitaria sarà perseguita da tutti gli amministratori.

« Senza alcun dubbio. Per quanto poi mi riguarda mi ci vorrà un po' di tempo per trovare il giusto ritmo in un ambiente per me nuovo, ma conto sulla leale collaborazione di tutti, avendo tra l'altro alle spalle l'esperienza proficua e appassionata del mio predecessore, il compagno Mario Rossaro. Colgo questa occasione per rivolgere un cordiale saluto ai medici, al personale tutto, ai rappresentanti sindacali ed esprimere l'augurio che si possa lavorare assieme nell'interesse della collettività ».

g. m.

Preoccupata denuncia della FLM e del C.d.F.

Ancona: a rilento i lavori di costruzione del nuovo cantiere

ANCONA, 1

FLM e consiglio di fabbrica hanno diramato una preoccupata denuncia sulla situazione produttiva ed occupazionale esistente al cantiere navale di Ancona dove si va avanti nella incertezza e si vive alla giornata.

I lavori per la costruzione del nuovo cantiere vengono realizzati a rilento, manca una « strategia » della fabbrica: il primo luglio scorso il consiglio di fabbrica aveva chiesto un incontro con la direzione per avere un quadro informativo sulla situazione (investimenti, carico di lavoro, occupazione, eccetera). Ma la direzione rinvia di settimana in settimana la riunione. Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica e la FLM si ripromettono di avere un confronto con i responsabili del settore metalmeccanico dell'IRI.

Nella foto: il varo di una grossa petroliera costruita al cantiere navale di Ancona

La notizia non è ufficiale ma è confermata da voci ben informate

IN POCHI MESI ALLA «TERNI» UN DEFICIT DI 28 MILIARDI

Un passivo di dimensioni preoccupanti, soprattutto perché si registra nonostante alcuni elementi favorevoli alla situazione dell'azienda - La dimensione nazionale della vertenza - Direzione latitante

TERNI, 1

La « Terni » ha perso, nei primi sei mesi di quest'anno, 28 miliardi. La notizia, naturalmente non ufficiale, ma che proviene da fonti ben informate, viene a conferma delle voci, diffusesi nei giorni scorsi, di un pesante deficit accumulato dalla azienda a partecipazione statale nei primi mesi di quest'anno.

Dalle informazioni che abbiamo raccolto si prevede che, se non interverranno mutamenti di rotta, anche il bilancio di questo anno potrebbe chiudersi con un passivo assai pesante (si parla di oltre 40 miliardi) e non si esclude che nel giro di pochi mesi il consiglio di amministrazione della società debba ricorrere a una nuova svalutazione del capitale sociale, il solito espediente che si utilizza alla « Terni » per ripianare i deficit.

La notizia della perdita, di cui chiediamo conferma ufficiale, è preoccupante anche perché un passivo così pesante si registra nonostante alcuni elementi favorevoli per la situazione della azienda: i nuovi impianti siderurgici sono stati completati e non pesano sul bilancio di quest'anno, appena a luglio dello scorso anno c'è stata la immissione di 85 miliardi « freschi » di capitale sociale, concessi dalla Finsider per sostenere la nuova direzione aziendale, in più il mercato della siderurgia ha fatto registrare una certa ripresa e gli impianti sono tornati a funzionare.

Nonostante questi fattori, dicevamo, la « Terni » si trova in questi primi sei mesi con un passivo di dimensioni considerevoli Per fare qualche paragone basti pensare che l'esercizio del '75 si è chiuso con un passivo di 52 miliardi, di cui 12 accumulati nei primi quattro mesi dell'anno (gestione Osti-Malvetani) e 40 negli altri otto mesi (gestione Badile-Mancinelli). Questo deficit, come è noto, è stato ripianato utilizzando un altro «trucco», cioè il ricorso alla legge Visentini sulla rivalutazione degli impianti.

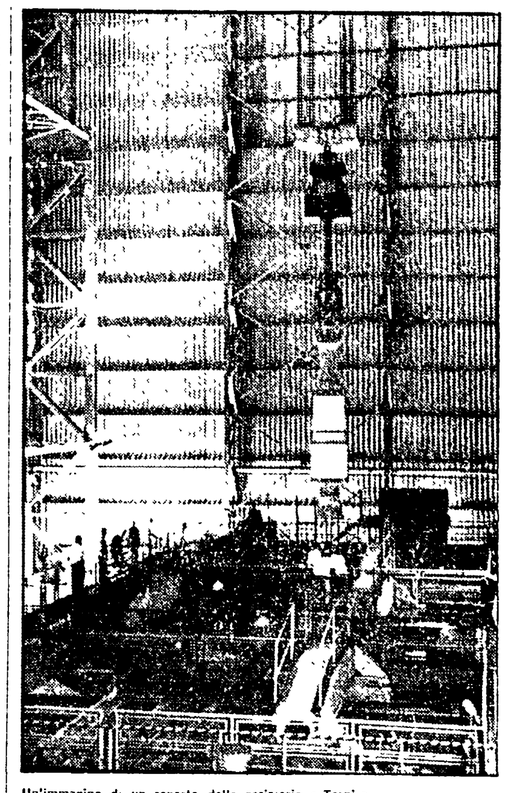
Ma, si badi, non si tratta solo di una questione finanziaria. Un punto su cui riflettere è l'assetto produttivo. I nuovi impianti costruiti nella siderurgia avrebbero dovuto assicurare una certa tranquillità ma possiamo dire che una parte cospicua dei 28 miliardi di perdita viene proprio dal comparto siderurgico. Anche al DCC la situazione è pesante, c'è la questione dei trasferimenti e, dalle informazioni che abbiamo raccolto, il famoso accordo « Terni-Breda » è di una inconsistenza tale che non ci credono più neppure alla « Terni ». Quali considerazioni si possono trarre dalla notizia? Certamente le promesse di rimettere in sesto l'azienda non sono state mantenute. La direzione aziendale che era stata dipinta come un modello di impegno e di efficienza, si dimostra latitante.

Ma il problema di fondo è un altro, e riguarda la dimensione nazionale della vertenza « Terni » (poiché del resto è noto che i comunisti non hanno mai fatto questioni di nomi, ma di linee politiche, di indirizzi di scelte reali a sostegno dello sviluppo della azienda).

Il problema è cioè il ruolo che ha la « Terni » nell'apparato produttivo nazionale ed in particolare nelle partecipazioni statali e nel settore degli acciai

La notizia del deficit dei primi sei mesi di quest'anno non può che preoccupare, ma le risposte debbono venire dagli interlocutori giusti E la classe operaia ternana gli interlocutori li ha chiamati in causa sempre con estrema precisione: essi sono, nell'ordine, il governo, l'IRI, la Finsider e la direzione aziendale

Maurizio Benvenuti



Un'immagine di un reparto delle acciaierie « Terni »

Domenica si conclude il festival a Mugnano

MUGNANO, 1.

E iniziata il 28 agosto la festa dell'Unità di Mugnano. Il programma è denso di avvenimenti politici e culturali significativi. Domani sera si svolgerà un dibattito tra tutti i capogruppi consiliari del comune di Perugia sul tema democrazia e partecipazione, il 4 settembre in occasione della serata internazionalista avrà luogo uno spettacolo teatrale di un gruppo folcloristico brasiliano.

Il festival di Mugnano si concluderà domenica prossima. Altre interessanti iniziative sono previste in questi giorni anche a Madonna Alta e S. Marco, dove domani sera alle ore 20,30 si svolgerà un dibattito sulla questione femminile al quale parteciperà la compagna Belillo, consigliere regionale.

A colloquio con il sindaco di S. Benedetto, compagno Primo Gregori

Con il «Piano» dei servizi il territorio è davvero a disposizione del cittadino

E' la prima volta che uno strumento urbanistico viene discusso con la popolazione prima di essere approvato dal Consiglio comunale — Il piano intende rappresentare una fase intermedia dell'applicazione della nuova variante al Piano regolatore

SAN BENEDETTO, 1

L'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto ha iniziato da lunedì scorso una serie di 10 assemblee popolari per discutere con i cittadini la proposta del Piano dei servizi pubblici di quartiere che è una fase della completa riorganizzazione urbanistica della città che si concluderà con la Variante Generale al P.R.G..

Sul metodo usato per la realizzazione del Piano dei servizi e sulla sua importanza abbiamo rivolto delle domande al Sindaco compagno Primo Gregori.

E' la prima volta che uno strumento urbanistico viene discusso con la popolazione prima di essere approvato dal Consiglio comunale. Ritiene che la consultazione popolare sia utile solo per questo problema o questo fatto assume il significato di un nuovo metodo di amministrare la città?

« Se in passato la città di San Benedetto è stata teatro delle più colossali speculazioni e se da parte dell'Amministrazione comunale è stato possibile commettere discriminazioni tra i cittadini lo si deve proprio all'assenza di un metodo politico-amministrativo improntato sulla partecipazione dei cittadini alle scelte e al governo della città. Il metodo di discutere con la popolazione, tutte le scelte fondamentali della politica amministrativa ha la forza di innestare un meccanismo con il quale sarà impossibile il ripetersi di momenti speculativi o discriminatori, diventando così uno strumento di grande aiuto per amministratori che vogliano operare in modo giusto e alla luce del sole.

Ciò rende possibile anche una informazione costante ai cittadini ed ottenere così da loro l'appoggio per superare le molteplici difficoltà che si incontrano nell'azione amministrativa e utili contributi per sbagliare il meno possibile. Ne risulta anche un elevamento della preparazione generale della popolazione sui problemi politici, economici e sociali ».

Il Piano dei servizi viene prima della variante generale al Piano Regolatore. Perché questi due tempi distinti nella pianificazione urbanistica della città? Rientra nella prassi normale o anche questo fa parte di un nuovo metodo?

« Abbiamo deciso di redigere la variante generale al P.R.G. della città che ormai non rispondeva più alle esigenze nuove dello sviluppo cittadino, specialmente dopo le varie modificazioni volute dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e soprattutto dopo l'imposizione della redazione di piani particolareggiati attuativi in tutto il territorio comunale che avrebbe comportato una spesa esorbitante (non certo meno di mezzo miliardo) e tempi di attuazione assai lunghi Si è ritenuto invece di procedere alla variante generale al P.R.G. e di affidarne la redazione a due tecnici di provata esperienza e capacità professionale, Campos Venuti e Ballardini, per ottenere in due anni e con una spesa pari a un decimo di quella necessaria per i piani particolareggiati la completa e più aggiornata pianificazione urbanistica della città.

L'aver posto come fase intermedia della variante generale il Piano dei Servizi Pubblici di Quartiere fa parte di un nuovo metodo di pianificazione ed ha il significato di porre al primo posto nella scala dei valori i servizi civili, sociali e culturali dei cittadini subordinando ad essi i problemi dell'espansione edilizia residenziale.

Prima il servizio e poi l'abitazione, al contrario del passato quando si è sempre pensato agli insediamenti e ai servizi sociali nessuno ha mai posto la minima attenzione. Tutto questo significa porre il territorio a disposizione del cittadino e non viceversa. E' una scelta politico-culturale nel campo dell'Urbanistica nuova ed originale, tanto che diverse Università ci stanno chiedendo gli elaborati per esaminare il metodo da noi adottato ».

Cosa può dirci sui tempi di approvazione e di realizzazione dei servizi previsti?

« Pensiamo di poter andare in Consiglio comunale per l'approvazione del Piano dei servizi intorno alla seconda decade di settembre. Oltre che nelle assemblee popolari il Piano sarà discusso anche con tutte le associazioni di categoria della città, i sindacati, le associazioni culturali e sportive dilettantistiche e con tutte le forze politiche democratiche. Trattandosi di una scelta di grande valore e importante il contributo e la partecipazione di tutti.

Circa la realizzazione dei servizi molto dipenderà dagli indirizzi politici del Governo nazionale Noi siamo in grado, con le nostre disponibilità delegazionali, di realizzare in breve tempo gran parte di quanto previsto. Occorrerà però che la Commissione Centrale per la finanza locale modifichi il suo atteggiamento di blocco verso gli Enti Locali che nega loro, al momento attuale la possibilità di contrarre qualsiasi mutuo. Ad ogni modo è importante che si inizi questa svolta. Il vincolo delle aree previste dal piano è il primo passo.

Faremo il resto tanto più celermente quanto più potremo contare sull'appoggio della popolazione e delle forze politiche democratiche in un giusto e corretto rapporto unitario in questo sforzo per « costruire insieme una città nuova dal volto umano ».

Franco De Felice

Sull'inceneritore il Comune di Ancona è pronto a fornire ulteriori garanzie

ANCONA, 1

La popolazione di Candia non ostacolerà i lavori di sbancamento per la costruzione dell'inceneritore e, fra breve termine, si darà vita a quel « confronto tecnico » (tavola rotonda) proposto dal Comune per offrire ulteriori garanzie scientifiche sull'assenza di effetti inquinanti dell'impianto: queste le conclusioni — largamente positive — cui è pervenuta una assemblea popolare a Candia, a cui hanno partecipato il sindaco di Ancona e vari assessori.

Sul piano politico la Giunta, con la sua presenza, ha smentito — se ce ne fosse stato bisogno — le interessate accuse di intolleranza e di arroganza rivoltele da gruppi di fomentatori. Circa la specifica questione dell'inceneritore, la Giunta — attraverso le parole del sindaco Monina — ha espresso un'altra prova di serietà e di piena comprensione nei confronti della popolazione di Candia: è stato, infatti, ribadito che — al termine dei lavori di sbancamento — non verrà iniziata la costruzione dell'inceneritore sino a che i tecnici invitati alla « tavola rotonda » non avranno dato un ennesimo e definitivo parere favorevole.

« In caso contrario — ha affermato il sindaco Monina — l'inceneritore non si farà ».

Manifestazione a Jesi a sostegno della resistenza dei palestinesi

JESI, 1

Una manifestazione internazionalista si è svolta a Jesi nel corso del Festival dell'Unità I democratici jesini, che già hanno cominciato a rispondere all'appello del Comitato unitario antifascista raccogliendo medicinali, capi di vestiario, coperte e denaro per il popolo palestinese, si sono stretti attorno a due resistenti arabi, intervenuti alla festa dimostrando anche concretamente la propria solidarietà verso chi lotta ormai da decenni per le libertà e l'indipendenza della propria terra

Prendendo la parola, Salman Ahmad, dell'Unione generale studenti palestinesi (GUPS), ha spiegato i motivi della lotta del suo popolo, cacciato dalla propria terra nel 1948 allo scadere del mandato inglese in Palestina.

Il compagno Remo Cicalese ha espresso la solidarietà del nostro partito.

Un appello per la sottoscrizione di fondi per il popolo palestinese è stato lanciato da: comunisti di Montecchio e di Sant'Angelo in Lizzola, che hanno versato una prima somma di 100 mila lire.

Le Federazioni provinciali marchigiane del PCI, DC, PSI e PRI hanno lanciato di comune accordo un appello per la raccolta di latte in polvere, vitamine, cassette chirurgiche di pronto intervento, capi di vestiario e denaro.

Un ricco programma di iniziative politico-culturali

Prende il via il Festival a Fano

FANO, 1

E' iniziata nei migliori dei modi la settimana fanese del festival dell'Unità 1976.

Quest'anno la manifestazione si articola in diversi luoghi della città e da domani sera (giovedì) saranno funzionanti le grandi strutture installate nell'area dell'ex caserma Montevecchio. Qui appunto la scritta « l'Unità vive perché tu la fai vivere » di una bella gigantografia accoglie chi giunge alla festa e ne richiama l'attenzione sulla caratteristica tradizionale e peculiare di questi grandi incontri popolari: quella del sostegno politico e finanziario alla stampa comunista.

Porre l'accento sul preminente carattere politico del festival è quasi superfluo, ma è giusto sottolineare in questo ambito lo sforzo che il Partito sostiene per promuovere anche in questa occasione la più ampia apertura democratica, l'attenzione più viva verso quanto esprimono le altre forze, la possibilità più piena di dibattito e di libera espressione dei diversi orientamenti: politici e ideali.

Non dunque, come taluno ha affermato con una punta di malizia, forse dettata da un pò d'invidia, una manifestazione propagandistica, intesa nel senso più strumentale, ma invece un momento genuino di aggregazione e di apertura.

Ci piace a questo proposito ricordare l'incontro nella Sala Morganti con Massimo Toschi, cattolico, presente come indipendente nelle liste del PCI il 20 giugno. E' stata questa una occasione di sereno confronto che ha richiamato tantissima gente e che ha visto parlare il comunista, il democristiano, il socialdemocratico e chi, pur non particolarmente impegnato in schieramenti definiti, ha voluto cercare insieme agli altri una risposta ai grandi problemi politici, sociali, culturali che investono il paese e la società.

Questo noi intendiamo essere l'obiettivo di queste feste che nascono e crescono attraverso l'impegno disinteressato di tanti: militanti e simpatizzanti e che trovano in una partecipazione popolare sempre più vasta e consapevole la realizzazione degli obiettivi di democrazia che il partito si pone.

Il ricco e vario programma della festa di Fano prevede concerti, proiezioni cinematografiche, spettacoli per bambini, recital musicali e come abbiamo detto tutta una serie di incontri politici e convegni.

Questa sera si esibirà nell'area dell'ex caserma Montevecchio Raffaella Carrà e il suo show.

Prima riunione dell'assemblea regionale dopo la pausa estiva

Da oggi riprende intensa l'attività del Consiglio

Sarà discussa, tra l'altro, la mozione presentata dal PCI in merito ai danni provocati dal maltempo - Respinte dal governo tre importanti nuove leggi regionali

PERUGIA, 1.

Domani nella nostra regione riprenderà ufficialmente l'attività politica. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi infatti dopo la pausa estiva domani pomeriggio dalle 16 alle 20 nella sala usuale del Consiglio di amministrazione della Provincia di Perugia. Lo ordine del giorno è nutrito, le scadenze assai importanti.

In apertura di seduta molto probabilmente si discuterà della mozione presentata dai compagni comunisti Mandarini, Materazzo e Lombardi concernente i danni causati nel mese di agosto dal maltempo in Umbria. Su questo tema, come si ricorderà, si era sviluppato un forte movimento di opinione e di lotta teso a impegnare il governo nazionale sulla possibilità di concedere alla nostra regione finanziamenti urgenti per fronteggiare la grave situazione economica prodottasi nelle campagne a seguito delle alluvioni

Un altro punto di estrema importanza di discussione, anche in riferimento alle note vicende determinatesi nel carcere di Perugia nel mese di agosto, sarà l'oggetto numero 5° « Consigli di aiuto per l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria operanti nei circoli giudiziari di Perugia, Spoleto e Terni ». Il Consiglio regionale dovrà nominare un proprio rappresentante e sei cittadini qualificati nell'assistenza sociale Su questo atto amministrativo proposto dalla giunta regionale e sulla relazione del presidente della terza commissione permanente consiliare, il socialdemocratico Domenico Fortunelli, si svilupperà un dibattito circa la situazione esistente nelle carceri umbre.

Il prof. Fortunelli sarà relatore anche sul punto concernente la regolamentazione del servizio di assistenza dei nefropatici cronici. La giunta regionale nella seduta di domani presenterà inoltre un proprio documento sul collegamento regionale riferito al sistema delle comunicazioni interregionali e nazionali. Una serie di interpellanze ed interrogazioni su problemi specifici chiuderà la discussione

Oggi pomeriggio si sono riunite intanto le commissioni affari istituzionali ed affari sociali, mentre la commissione affari economici si riunirà domani mattina. Particolarmente importanti i punti all'ordine del giorno della seconda commissione riguardanti economia e programmazione.

La stessa commissione economica dovrà procedere in esame il disegno di legge proposto dalla giunta regionale circa la ristrutturazione organica e funzionale dell'ente di sviluppo nell'Umbria e un altro disegno di legge della giunta concernente i contributi per la valorizzazione delle acque minerali e termali.

La prima commissione tratterà invece un disegno proposto dai consiglieri Fioretti, Arcamone, Gambuli e Lombardi, sull'approvazione dello statuto del centro Studi giuridici e politici, un atto amministrativo proposto dalla giunta concernente la commissione consultiva interregionale per la programmazione economica presso il ministero del bilancio, e tra l'altro un disegno di legge proposto da consiglieri comunisti, Mariverosso e Materazzo sul trasferimento alle Province delle funzioni in materia di bonifica integrale e trasferimenti alle comunità montane delle funzioni in materia di bonifica montana.

Ci si attende di registrare una prima riunione tenuta stamattina dall'ufficio di presidenza allargato alle presidenze delle commissioni, sul tema della macchina pubblica in Umbria

Per domani mattina inoltre è convocata una conferenza stampa del presidente della giunta regionale compagno Germano Marri unitamente agli assessori Provantini e Abbondanza in merito al rinvio da parte del governo centrale delle leggi sulla consulta della donna, sulla caccia e sulle acque minerali.

MAGIONE - Dalla Commissione comunale economica

Esaminata la situazione delle industrie Tarpani

MAGIONE 1

Si è riunita, su iniziativa del sindaco di Magione sig. Rasteghi, presso la sede municipale la Commissione comunale ai problemi economici allargata al capo gruppo DC, PSI, PCI, per esaminare la grave situazione che si è creata presso le industrie Tarpani. Alla riunione hanno chiesto ed ottenuto di partecipare il consiglio di fabbrica della Tarpani Cosmo (una industria di Tarpani) ed il sindacato

Nell'ambito del dibattito è emersa la volontà di mettere in atto iniziative dirette al mantenimento dei livelli occupazionali, (100 operai circa) messi seriamente in pericolo da una serie di difficoltà aziendali, che sono ora all'esame della Sviluppumbria, alla quale i responsabili della ditta si sono rivolti

A tali proposito le indicazioni emerse dalla riunione concordano sulla opportunità di un intervento pubblico, per il quale sono da definire le modalità e la portata, una volta avuto il quadro preciso della situazione patrimoniale ed avere esaminato e causa delle difficoltà.

In questo periodo estivo

Pittori umbri in giro per tutta la penisola

PERUGIA, 1

In questo periodo di stasi delle arti figurative val bene la pena di segnalare quanti, oltre i poeti, mostrano di aver fatto della pittura umbra, che hanno ormai specchio in tutto il mondo, svolgono meritoria attività extra regionale, facendosi ovunque valere. Da notare perciò la presenza, a Sassoferrato e Colle S Lorenzo, di Laura Agostini, distintasi per la sua pittura sobria e delicata così come pure Nello Palloni, sempre a Sassoferrato, si è fatto valere con robusta, notevole opera, una delle quali, acquistata per il locale Museo

Giuliano Giuman partecipera prossimamente, con alcune sue valide realizzazioni degne di questo artista, sempre assiduo nel lavoro di una ricerca pittorica sempre più avanzata alla imminente « biennale della ceramica e del metallo - Gubbio '76 ». Enrico Scotta, a Verona, ha riproposto, in chiave surrealista, il tema della solitudine esistenziale dell'uomo, con ottimi esiti.

Lea Sarti espone, dopo il successo di Assisi a Todi, Cortona e S M degli Angeli, sempre con grossi consensi A Città della Pieve nella Rassegna della pittura contemporanea umbra, menzioni particolari meritano il solito, bravissimo Nello Pallori, Roberto Rossi, Gustavo Benucci, Franco Delicati, Carlo Dell'Amico, Carlo Germini ed il « Premio Dante 1976 » Rolando Meattes, dalla bellissima pittura evanescente e del tutto personale.

A Rimini, successo della mostra dell'ottima naif perugina Luciana Penci la cui arte tende e sognante si è fatta valere anche a Napoli, Bari e Cagliari, oltre che nella rassegna itinerante, che toccherà presto anche Lugano, Londra e New York. Da notare che la Penci ha vinto recentemente il « Marc'Aurelio » d'oro.

Argo

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa; 9: Miscellanea; 11,45: Per voi meno giovani; 12,45: Notiziario; 13: « Programma ore 13 »; 14: Lo scorpione; 16: Country America; 17,30: Revival; 18,45: Notiziario; 19: Filarmonica città di Marsciano; 20: Papaya; 21: Sud America; 22: Hard Rock; 22,45: Notiziario; 23: Radio Umbria Jazz.